

TIRANO Martedì prossimo la ripresa dei corsi con la lezione di De Devitiis e Moiser sul teatro Della Vedova e Coccopalmerio ospiti d'eccezione per Unitre

TIRANO (qmr) Al via il secondo ciclo di incontri Unitre con interessanti lezioni di medicina, psicologia, psichiatria, educazione, scienze, gemmologia e momenti volti all'arte e al teatro.

«Il tutto - ci dice la direttrice dei corsi **Carla Soltoggio Moretta** - nell'ottica di dare spazio alla conoscenza-prevenzione, dare luce che dà speranza e quindi anche gioia al nostro vivere

quotidiano, in riferimento al tema del nostro Anno accademico 'luce e gioia'. Le nostre lezioni sono ovviamente per i soci Unitre ma sono aperte in quanto soci e relatori possono invitare loro amici».

Soltoggio vuole segnalare in modo particolare due incontri che saranno estesi a tutti.

«La relazione di economia del senatore **Benedetto Del-**

la Vedova 'Fuori dall'Euro? No grazie!' e la Lectio Magistralis del cardinale **Francesco Coccopalmerio**, presidente del pontificio Consiglio per i testi legislativi, 'Il diritto nel pensiero di Benedetto XVI'. I due incontri si terranno rispettivamente l'8 aprile e l'11 maggio».

Ad aprire il calendario 2014 ci sarà invece, martedì prossimo 4 febbraio alle 15, **Roberta De Devitiis** con

Gianluca Moiser, docenti esperti di teatro che parleranno del tema «Tra i banchi un palcoscenico». Venerdì 7 appuntamento con il cinema, «Totò e Carolina» di Mario Monicelli, alle 15 presso la sede Unitre.

Il martedì successivo, 11 febbraio, toccherà al pittore e scultore **Valerio Righini** parlare de «Il restauro nell'arte contemporanea» mentre martedì 18 il presidente Uni-

tre **Franco Clementi** terrà una lezione dal titolo «Quando il pittore diventa critico sociale». In mezzo, domenica 16, gita sul Trenino Rosso del Bernina fino a St. Moritz in collaborazione con il Kiwanis Club Città di Tirano.

Le lezioni si svolgono presso la sala Creval di Tirano mentre gli incontri nella sede Unitre presso la Casa dell'arte.

4/2/2014

LA PROVINCIA

MARTEDÌ

Unitre, al via gli incontri Oggi di scena il teatro

Tirano

Una relazione di economia del senatore **Benedetto Della Vedova** "Fuori dall'euro? No grazie!" e la lectio magistralis del cardinale **Francesco Coccopalmerio**, presidente del pontificio Consiglio per i testi legislativi, "Il diritto nel pensiero di **Benedetto XVI**".

Ospiti d'eccezione per il secondo ciclo di conferenze dell'Unitre di Tirano che offre spunti di riflessione per i suoi associati, ma anche per tutti con le lezioni aperte alla cittadinanza (ad esempio le prime due citate).

Una seconda parte del programma dell'Unitre con interessanti lezioni di medicina, psicologia, psichiatria, educazione, scienze, gemmologia e momenti volti all'arte e al teatro.

«Il tutto nell'ottica di dare spazio alla conoscenza-prevenzione - anticipa la direttrice dei corsi, **Carla Moretta** -, dare luce che dà speranza e quindi anche gioia al nostro vivere quotidiano». Appuntamento curioso quello di oggi con **Roberto De Devitiis** e **Gianluca Moiser**, insegnanti esperti di teatro, che presenteranno in anteprima il loro libro da poco dato alle stampe "Tra i banchi un palcoscenico" che vuole essere un manuale per dare qualche spunto agli insegnanti a fare teatro con gli studenti. Il 7 febbraio sarà proiettato Totò e Carolina di Mario Monicelli, mentre l'11 febbraio altro incontro di grande interesse con l'artista tiranese **Valerio Righini** che parlerà de "Il tempo dis-conosciuto: il restauro nell'arte contemporanea".

Il 16 febbraio viaggio sul trenino in collaborazione con il Kiwanis club città di Tirano, mentre il 18 **Franco Clementi** parlerà di "Quando il pittore diventa critico sociale". Il 21 pomeriggio di musica su Brahms con **Roberto Milani**, mentre il 25 **Antonella Papalia**, direttore di riabilitazione pneumologica AOVV, tratterà del soffio vitale: la respirazione. ■ **C.Cas.**

“Tra i banchi un palcoscenico” Per chi vuol fare teatro a scuola

Tirano

«Non insegnate ai bambini... non indicate per loro una via conosciuta. Ma se proprio volete, insegnate soltanto la magia della vita», scriveva Giorgio Gaber.

E la magia della vita, attraverso la magia del teatro, è quella che si svela fra le pagine del libro fresco di stampa “Tra i banchi un palcoscenico”, scritto da **Roberta De Devitiis** (ex insegnante di scuola primaria e operatrice teatrale nelle scuole da anni) e **Gianluca Moiser** (professore del liceo scientifico Donegani di Sondrio, attore e regista).

Il libro, presentato in anteprima per l'Unitre di Tirano (il secondo incontro sarà il 22 febbraio alle 17 in biblioteca Arcari), si propone come un manuale d'uso per gli insegnanti che volessero promuovere laboratori teatrali a scuola, anche senza il supporto di un operatore esterno. «Ci sono autori più



Gli autori Roberta De Devitiis e Gianluca Moiser

qualificati di noi - ha esordito Moiser -, non siamo dei teorici, ma il nostro vuole essere un contributo modesto di esperti del teatro a scuola». Il volume si divide in due parti: la prima riguarda i bambini dai 3 anni in su con tanti esempi, molto pratici curati da De Devitiis con il contributo di **Anna Antonelli** e **Monica Besseghini**; la seconda parte riguarda la scuola su-

periore con proposte in parte simili, in parte specifiche per la diversa età. Da un tocco artistico il contributo di **Maria Frasnelli** con le spiritose illustrazioni.

«Le cose della vita non si imparano, né si insegnano, si incontrano - ha esordito De Devitiis a Tirano, citando Oscar Wilde -. Così è stato per noi che abbiamo incontrato il teatro e abbiamo cercato

di comunicare ai bambini e ai ragazzi questa passione». De Devitiis si è soffermata molto sulla dimensione ludica del teatro, del laboratorio come luogo di esperienza, della scelta dei temi, della necessità che tutti sperimentino tutto. «Tante volte ho lavorato anche con 100 ragazzi - ha detto - e occorre dare a tutti la possibilità di essere gratificati. Nessuno, al termine del percorso, deve pensare di essere stato in panchina».

Quando Moiser ha proposto sette anni fa il laboratorio teatrale a scuola vi hanno partecipato 27 studenti, quest'anno sono 7. Il teatro sa coinvolgere anche i ragazzi più grandi, perché recitare è giocare, ma al tempo stesso il teatro presenta regole, di cui hanno bisogno anche i ragazzi di 15-16 anni. «Il teatro è un mix ideale di divertimento e rigore - ha aggiunto Moiser -. Insegna che quello che facciamo diventa fondamentale per gli altri, nel momento in cui sbagliamo la nostra parte facciamo un danno non solo a noi ma al gruppo. Se non si è seri, non si può fare teatro. È sicuramente importante il saggio finale, ma ancora di più lo è il percorso durante il quale lavoriamo su di noi». ■ **Clara Castoldi**

All'UNITRE di Tirano lezione sullo scultore Pisani

Un pubblico attento e interessato ha seguito martedì 29 **all'Unitre tiranese la lezione di Bruno Ciapponi Landi sullo scultore calabrese Salvatore Pisani** la cui storia si intreccia con quella del suo mentore, il patriota Luigi Torelli che ne finanziò gli studi e delle numerose famiglie nobili e borghesi della valle o trasferite a Milano, per le quali lavorò. Fu l'ing. Giuseppe Albonico, fratello del grande prevosto di Tirano don Luigi, a prendersi a cuore le sorti del ragazzino calabrese di cui aveva ammirato a Mongiana l'abilità nel realizzare piccole sculture.

Don Luigi ne parlò al Torelli che si impegnò a far valutare le qualità dal ragazzo da un docente di scultura. Lo misero alla prova in una stanza del Senato fornendogli una foto di Manzoni di cui il giovanetto realizzò un ritratto in creta. Il giudizio fu assai positivo e il generoso Torelli si assunse le spese del suo mantenimento a Milano dove **frequentò l'Accademia di Brera. All'ombra di Torelli nel capoluogo lombardo realizzò varie opere per le famiglie legate al Risorgimento**, la tomba della contessa Maffei, la statua che il Comune dedicò al Piatti inventore del martello pneumatico, un gugliotto del Duomo, il medaglione per la tomba di Andrea Carisch al Monumentale.

Per i sacrari di Solferino e San Martino realizzò i busti di Napoleone III e dei generali francesi morti in quelle battaglie. **Molte opere sono nei cimiteri di Sondrio, Tirano, Chiavenna e Morbegno**, è suo il monumento ai Caduti del Risorgimento in piazza della stazione a Sondrio, quelli di Emilio Visconti Venosta nel Municipio di Grosio, di Romualdo Bonfadini nella sala del Consiglio provinciale, i busti dei fratelli Visconti Venosta conservati nella villa-museo di Grosio. Non pochi suoi lavori sono conservati in collezioni private.

Ai partecipanti è stata fatto omaggio del catalogo delle opere di cui è autore un discendente collaterale dello scultore, il prof. Domenico Piani, storico dell'arte e direttore del Museo di Rende, che si avvalso anche della documentazione fornita dalla contessa Anne Sophie Torelli, frutto di una accurata ricerca d'archivio e della collaborazione di Bruno Ciapponi Landi, autore della prefazione, edito nell'ambito delle manifestazioni per il 150° dell'Unità d'Italia coordinate dal Museo Etnografico Tiranese con il contributo della Provincia di Sondrio, del Comune di Tirano e della Fondazione Pro Valtellina.

(intorno Tirano.it 30 aprile 2014)

VITA ECCLESIALE - TIRANO

Tirano, 08 maggio 2014

Domenica lectio magistralis del cardinal Coccopalmerio all'Unitre di Tirano

Il Porporato, presidente del Pontificio Consiglio per i testi legislativi, tratterà "Il diritto nel pensiero di Benedetto XVI"



Ospite dell'Unitre di Tirano, il cardinale Francesco Coccopalmerio terrà domenica 11 maggio, alle ore 15 presso la sala conferenze del Credito Valtellinese in Tirano, una lectio magistralis su "Il diritto nel pensiero di Benedetto XVI". L'incontro è aperto al pubblico. Il cardinale Coccopalmerio, di casa in Valtellina per le sue frequenti presenze a Sernio, paese d'origine della madre e dove ha trascorso da sfollato alcuni anni dell'infanzia, è Presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi.

Già vescovo ausiliare di Milano, dove si è occupato soprattutto dei settori della cultura dell'ecumenismo e di questioni giuridiche, materia che ha seguito anche nell'ambito della Conferenza episcopale italiana, nel 2007 è stato chiamato a Roma da Benedetto XVI per affidargli l'incarico di Presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi. Il cardinale Coccopalmerio è anche membro della Congregazione per la Dottrina della Fede, del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica e del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani. Dal 2008 è consulente centrale dell'Unione giuristi cattolici italiani. Papa Benedetto XVI lo ha nominato cardinale nel concistoro del 18 febbraio 2012.

Il cardinale Coccopalmerio ospite dell'Unitre

Tirano

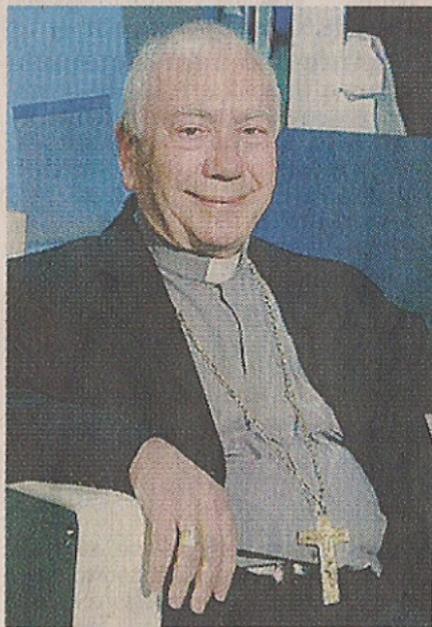
Ospite di grande prestigio per l'Unitre di Tirano che, domani, come sempre nella sala del Credito Valtellinese alle 15, ospita il cardinale Francesco Coccopalmerio, presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi e cittadino onorario di Tirano e Sernio.

Il cardinale terrà la lectio magistralis sul tema "Il diritto nel pensiero di Benedetto XVI". L'Unitre, visto relatore e argomento, apre l'incontro a tutto il pubblico.

Il cardinale Francesco Coccopalmerio, dottore in diritto canonico conseguito alla Ponti-

ficia Università Gregoriana, laurea in giurisprudenza all'Università Cattolica di Milano, già avvocato generale della curia milanese, pro-vicario della stessa, quindi vescovo ausiliare di Milano e presidente del consiglio per gli affari giuridici della Conferenza episcopale italiana, dal 2007 è presidente del Pontificio consiglio per i testi legislativi, membro di alcuni dicasteri vaticani e dal 2008 consulente centrale dell'Unione giuristi cattolici italiani.

Pur nei numerosi impegni dovuti al suo importante ruolo (è anche co-fondatore della rivi-



Francesco Coccopalmerio

sta Quaderni di Diritto Ecclesiale, autore di numerose pubblicazioni scientifiche e professore invitato nella facoltà di diritto canonico della Gregoriana), mantiene per legami materni e di amicizie un affetto particolare per la zona di Tirano e il suo santuario e vi ritorna, appena gli è possibile.

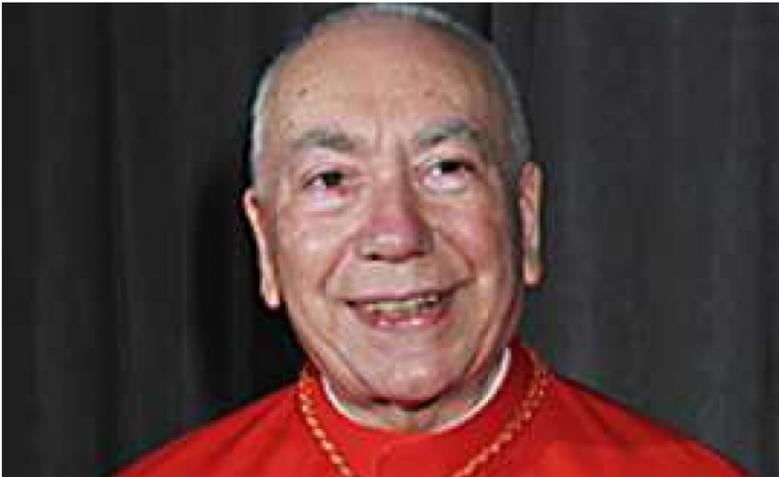
All'Unitre nel febbraio del 1996 aveva sviluppato in una pacata e coinvolgente relazione "Cattolicesimo e dialogo ecumenico". Il tema, di notevole interesse, proposto quest'anno nel programma, aprirà chiari e significativi orizzonti. ■ C. Cas.

CULTURA - CHIESA

Tirano , 11 maggio 2014

Seguitissima "lectio magistralis" del cardinale Francesco Coccopalmerio all'Unitre di Tirano

Oggi pomeriggio, domenica 11 Maggio, davanti a un folto e attento pubblico, il Presidente del Pontificio Consiglio per i testi legislativi ha illustrato la concezione del diritto nel pensiero di Benedetto XVI.



Il cardinale Francesco Coccopalmerio, presidente del Pontificio Consiglio per i testi legislativi

Ormai da tempo, a tutte le latitudini, si legifera, anche sulle questioni fondamentali del diritto attinenti la dignità dell'uomo e dell'umanità, ispirandosi a una concezione positivista del diritto che ritiene di dover sottostare all'unico vincolo del criterio della maggioranza.

Al riguardo, il cardinale Francesco Coccopalmerio, presidente del Pontificio Consiglio per i testi legislativi ha ricordato, a conclusione di un'articolata e impegnativa analisi, che il legislatore non può agire, prescindendo da qualcosa di precostituito cioè del diritto naturale o, come preferisce il Cardinale, ontologico. Partendo dal discorso tenuto dal Papa emerito nel Settembre del 2011 al Bundestag, il parlamento tedesco, l'oratore ha delineato i contenuti della concezione ratzingeriana del diritto, concetto che ha sempre affascinato lo studioso di teologia.

Per Benedetto XVI il diritto come tensione alla giustizia e al bene è venuto definendosi storicamente anche grazie ai teologi cristiani che, superando l'antico diritto d'ispirazione religiosa, si sono «messi dalla parte della filosofia, riconoscendo come fonte giuridica valida per tutti la ragione e la natura nella loro correlazione». Fino a pervenire all'odierna «idea dei diritti umani, dell'uguaglianza di tutti gli uomini davanti alla legge, della conoscenza dell'inviolabilità della dignità umana in ogni singola persona e la consapevolezza della responsabilità degli uomini per il loro agire».

Complesso di diritti che non sono nella disponibilità del legislatore, perché preesistenti. Nella sua attività di creazione della legge, inteso quale strumento che concretizza la conoscenza del diritto, il legislatore deve necessariamente tenere conto, se vuole che si possa dare vita a una legge “giusta”, del complesso dei diritti fondamentali.

Purtroppo oggi il legislatore, l'insieme dei singoli rappresentanti del popolo, si ritiene padrone di normare ogni materia sottraendosi al diritto ontologico, cioè al diritto costituito per sé che esiste a prescindere dalla volontà umana, preoccupandosi solo di pervenire a una mediazione tra le diverse posizioni ideologiche e religiose dei singoli, sulla base della mera rappresentanza numerica. Purtroppo, sottolinea Benedetto XVI «l'idea del diritto naturale è considerata oggi una dottrina cattolica piuttosto singolare, su cui non varrebbe la pena discutere al di fuori dell'ambito cattolico, così che quasi ci si vergogna di menzionarne anche soltanto il termine». Ma come si perviene a conoscere questo diritto naturale-ontologico, per poter riconoscere cosa è giusto o distinguere tra bene e male?

Secondo il relatore, per consentire a tutti, credenti e non, di pervenire a una conoscenza condivisa e a una affermazione del diritto ontologico, bisogna utilizzare uno strumento alla portata di tutti quale la ragione che consente di indagare la realtà che ci circonda. Ragione e natura sono il terreno su cui ci si può incontrare, anche se oggi anche la definizione di ragione e natura non sempre è pacificamente accettata.

Come si vede si è trattato di una materia complessa che ha però fatto breccia su un uditorio particolarmente attento, ma anche preparato a giudicare dalle domande che sono state poste all'illustre ospite a conclusione della sua apprezzata lectio.

(m.g.)

Coccopalmerio all'Unitre

«La ragione dà leggi giuste»

Alla lectio magistralis sul diritto nel pensiero di Benedetto XVI
Il cardinale ha parlato anche del rapporto tra legislatore e fede

Tirano

CLARA CASTOLDI

Il diritto ontologico, ovvero ciò che è costituito in sé, è una realtà che viene prima della legge. La legge dipende dal diritto e lo deve esprimere nelle varie circostanze e necessità. Dunque potranno esserci leggi secondo il diritto e leggi non secondo il diritto.

Diritto e dignità umana

È partita da questo presupposto la lectio magistralis che il cardinale **Francesco Coccopalmerio** ha tenuto ieri a Tirano, ospite dell'Unitre. Il tema della conferenza "Il diritto nel pensiero di Benedetto XVI" è estremamente attuale per il cardinale, visto che oggi ci sono legislatori che si credono sovrani e che pensano di venire prima di tutto. Invece non è così.

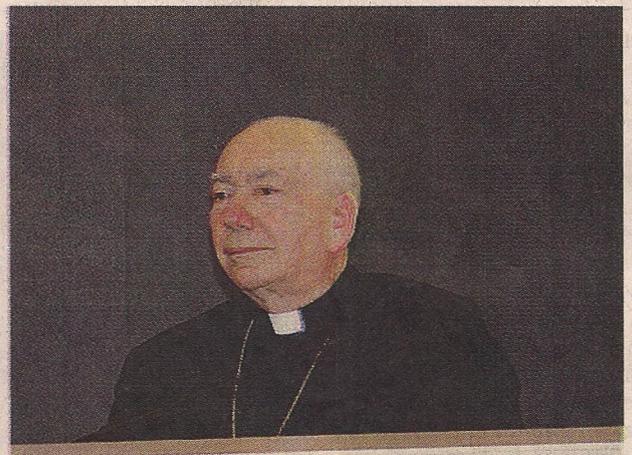
E, prendendo alcuni passi del discorso che Papa Ratzinger ha tenuto al Bundestag il 22 settembre 2011, il cardinale ha precisato che il diritto è una realtà connessa con la dignità della persona umana. «Per tale motivo il diritto ha la stessa consistenza della persona - ha affermato il cardinale presentato dal presidente dell'Unitre **Franco Clementi** e dalla direttrice dei corsi, **Carla Moretta Soltoggio** -, in particolare come la persona umana è realtà ontologica così lo è il diritto. L'inviolabilità attribuita alla persona vuole indicare che la persona non può essere lesa né annullata, alla stessa ragione il diritto è inviolabile». Il diritto non dipende dalle

opzioni del legislatore, non può essere creato o annullato dalla sua volontà, è una realtà non creata dall'uomo, è qualcosa che sta prima di lui. Ma quale, dunque, il rapporto fra diritto e legge? Il Papa parla dei binomi legge-verità, giusto-legge, realtà distinte anche se in relazione. «Il diritto sta prima, la legge viene dopo - ha proseguito -. Il legislatore non è un'unica persona, ma un insieme di persone, ovvero nell'odierno sistema parlamentare la riunione dei rappresentanti dei cittadini. Ciascuna persona dichiara la sua volontà con espressione di un voto che è un atto insieme di intelligenza e di bontà».

La religione cristiana non ha mai imposto il diritto ontologico

La ragione

Ma alla domanda di come il legislatore possa conoscere il diritto ontologico, come possa riconoscere ciò che è giusto, la risposta è con la ragione. «Nella storia gli ordinamenti giuridici sono stati quasi sempre motivati in modo religioso - ha ancora spiegato -. Il Cristianesimo, però, non ha mai imposto un diritto rivelato, ha rimandato alla natura e alla ragione quali fonti vere del diritto. È compito delle religioni indagare sulle relazioni con il divino e proporre una dottrina. La religione cattolica considera come parte essenziale insegnare la dottrina evangelica. L'embrione e il feto, ad esempio, sono persona umana e hanno diritto di ricevere l'astensione ad essere soppressi». Una religione, quindi, può dichiarare qual è il diritto ontologico e un legislatore potrebbe chiedere illuminazio-



1



2

Una lezione molto seguita

1. Il cardinale Francesco Coccopalmerio ospite dell'Unitre
2. Il sindaco di Tirano, Del Simone e il cardinale durante la cerimonia per il conferimento della cittadinanza onoraria

Il diritto ha la stessa consistenza della persona

ne alla religione per conoscerlo, ma il Cristianesimo non ha mai imposto. Lo strumento ontologico è la fede, ma anche questa è per alcuni, visto che vige la libertà di religione e di coscienza. In ultima analisi lo strumento conoscitivo è la ragione umana che è capace di indagare la natura, perché la ragione è di tutti. ■

Il cardinale Coccopalmerio ospite dell'Unitre di Tirano

L'INCONTRO

«Per quanto riguarda la natura del diritto, Benedetto XVI lo pone sempre in correlazione con la dignità della persona» ha spiegato il cardinale di origini valtellinesi



Il diritto negli scritti di Benedetto XVI

Nella piovosa giornata di domenica 11 maggio, Tirano è stata illuminata dalla presenza del cardinale **Francesco Coccopalmerio**, invitato dall'Unitre per una conferenza sul tema del diritto negli scritti di Benedetto XVI. Nell'ultimo anno il cardinale è passato più volte per la Valtellina, la terra in cui ha vissuto parte della sua infanzia, poiché la madre proveniva da Sernio. Nel 2012 è stato creato cardinale dall'allora papa Benedetto. Dal 2007 è presidente del Pontificio Consiglio per i testi legislativi.

La conferenza svoltasi a Tirano ha avuto come tema il diritto negli scritti di Benedetto XVI. «Ratzinger ha riflettuto molto sul tema del diritto - ha esordito il cardinale -. Possiamo trovare le sue considerazioni nell'enciclica *Caritas in veritate* e nel primo volume di *Gesù di Nazaret*, ma la trattazione più compiuta sul tema del diritto è da rintracciare nel discorso tenuto da Benedetto XVI al Bundestag il 22 settembre del 2011». In occasione della visita apostolica al parlamento federale della Germania, papa Benedetto ha affrontato il problema della natura del diritto, della conoscenza del diritto e del rapporto tra diritto e legge e tra diritto e legislatore. «Per quanto riguarda la natura del diritto, il Santo Padre lo pone sempre in correlazione con la dignità della persona - ha spiegato il cardinale Coccopalmerio -. Così come

la persona è inviolabile, anche il diritto è inviolabile; come i diritti umani sono inalienabili, anche il diritto dell'uomo è non sottraibile». Si giunge, dunque, al riconoscimento del carattere ontologico del diritto, ovvero al riconoscimento che il diritto non è una realtà creata dall'uomo, ma è una realtà che esiste indipendentemente dalla realtà umana. Date queste caratteristiche, segue che il diritto non può dipendere dalle scelte del legislatore, perché è una realtà che viene prima. Così vale anche per il rapporto tra diritto e legge: il diritto precede la legge. «È il giusto, cioè il diritto, che deve diventare legge, e non la legge che determina cosa è giusto» ha

commentato il cardinale. Legge e diritto sono due realtà separate, ma relazionate. Infatti, è tramite la legge che il diritto diventa visibile. Possiamo, dunque, distinguere tra leggi giuste, ovvero secondo il diritto, e leggi ingiuste. «Il papa nel suo discorso al Bundestag afferma che nelle questioni vitali il criterio della maggioranza non è sufficiente» ha continuato il cardinale. Un problema connesso al diritto ontologico è la sua possibilità di conoscenza. Gli strumenti che Benedetto XVI indica sono la natura e la ragione. «Il Papa non nega che la religione possa dichiarare qual è l'ontologia, come nel caso dello statuto del feto» ha spiegato il relatore, ma dal momento che la fede non è per tutti è necessario che vengano individuate anche altre strade per giungere alla conoscenza della verità. E il cristianesimo ha rimandato alla natura e alla ragione come fonti normative valide per tutti. In questo modo è possibile scongiurare il relativismo etico, in cui si nega l'esistenza di un diritto ontologico.

Ca. P.